

La nuova chirurgia dell'«ospedale-cantiere» di Busto

Pubblicato: Mercoledì 9 Maggio 2007

✘ “Taglio del nastro”, stamani, per la nuova sede della **Chirurgia Generale** dell’Ospedale di Busto Arsizio, diretta dal professor **Francesco Zurleni**, che già da domani ospiterà i malati. Con la benedizione di monsignor Claudio Livetti si è (ri)aperta una struttura di degenza rinnovata secondo le più aggiornate disposizioni di legge e nel rispetto degli indirizzi tecnologici correnti: risaliva infatti al 1981 la sua prima apertura, e dopo un quarto di secolo di onorato servizio era venuto il momento di un sostanzioso *maquillage*. Oggi, mercoledì 9 maggio, si è inaugurato il terzo piano del padiglione polichirurgico del nosocomio bustese, ma già da dopodomani si avvieranno i lavori anche per sistemare il piano soprastante, perchè, come ricorda il direttore dell’Azienda ospedaliera Pietro Zoia tra un complimento e l’altro al personale, **«l’ospedale è un cantiere»**. Per ricordarlo erano presenti un po’ tutte le autorità: il Prefetto Aragno, il vicequestore Scalise, l’assessore Raffaele Cattaneo per la Regione e il suo collega Martignoni per la Provincia, il vicesindaco Reguzzoni per il Comune di Busto Arsizio, e tanti altri ancora.

Il nuovo reparto misura **1.700 metri quadri**, prima occupati dall’ambulatorio di Chirurgia, ora trasferito al quinto piano, e può contare su **20 camere a due letti e 2 a un letto**, tutte dotate di servizi igienici, più un’accogliente sala soggiorno per i pazienti, studi medici per le visite e vari locali destinati al personale fra cui un’ampia sala di ritrovo per i medici. Numerosi gli interventi compiuti per la messa a norma dell’impiantistica (solo l’antincendio resta da completare, a causa di problemi con la ditta appaltatrice), in particolare con un impianto di condizionamento – **il reparto è completamente climatizzato** – e uno nuovo per la distribuzione dei gas medicali (aspetto messo in rilievo dai recenti tragici fatti avvenuti in Puglia), riorganizzazione degli spazi e delle divisioni interne, rifacimento di pavimentazioni e controsoffittature. In più **in ogni locale è stato predisposto un sistema di comunicazione interfonica** con il quale i degenti possono contattare dal loro letto il personale infermieristico, in modo da consentire di segnalare subito le loro necessità o richieste. Il colore scelto per le tinteggiature è un giallo non troppo chiaro, sulla base di considerazioni di ordine psicologico, osserva il primario Zurleni: un colore, diciamo così, “più ottimista” del bianco classico degli ospedali, e mirato a far sentire a casa i pazienti, ma anche il personale che opera al loro servizio. **«In pratica, abbiamo reso i muri degni delle persone che vi vivono, soffrono e lavorano quotidianamente»** ha chiosato il direttore dell’Ao Zoia. Uno spirito, quello del lavoro medico, che il primario Zurleni vede ispirato alla carità cristiana verso il prossimo, a quell’educazione dello spirito che fa da sfondo alla formazione continua e alla professionalità.

Importanti i **numeri** della Chirurgia bustese: nell’Unità Operativa di **Chirurgia Generale** nel 2006 sono stati eseguiti **1.614** interventi di complessità medio-alta (di cui 287 in urgenza), **1.960** ricoveri (di cui 476 in Day Surgery). A questi numeri va aggiunta l’attività ambulatoriale, caratterizzata da **949** interventi, 3.506 visite, 6.672 tra medicazioni e controlli.

Il costo complessivo del nuovo reparto ammonta a **un milione 200mila euro**. L’intervento è stato possibile grazie ai seguenti finanziamenti stanziati nel 2004: **3milioni 850mila dallo Stato – Ministero della Salute; 227mila euro dalla Regione Lombardia – Direzione Generale Sanità**, per un importo complessivo di **circa 4 milioni di euro**, comprensivi della ristrutturazione del Pronto Soccorso (in corso d’opera e la cui prima tranche sarà pronta fra un paio di mesi) e del terzo e quarto piano di degenza del Padiglione Polichirurgico. Ma presto sarà pronto, come ha rimarcato con soddisfazione Zoia, anche **l’hospice per i malati terminali: una misura di civiltà etica prima ancora che sanitaria**. «Non si dica più che favoriamo solo la sanità privata» ammonisce infine Raffaele Cattaneo: «la Regione ha insistito sulla linea della concorrenza pubblico-privato per fare in modo che ogni settore desse il meglio, nell’interesse di tutti i cittadini utenti dei servizi sanitari».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

